

DOMENICA 23 GENNAIO 2011

LA STORIA L'ALLEVAMENTO A SANT'ANTONIO SULLE RIVE DEL TREBBIA



Il piacentino (con ali) alle Olimpiadi a Posman

*Milione, un piccione viaggiatore,
porterà il nome di Piacenza in Polonia*

Si chiama "Milione" (perché per comprare il padre, capostipite della genealogia, servì a suo tempo un milione sonante di vecchie lire) e sarà il primo colombo viaggiatore piacentino ad entrare negli annali perché prescelto per partecipare alle Olimpiadi che si terranno domani, lunedì 24 gennaio, a Poznam in Polonia. Milione appartiene al Team Alessandrini (Casali-Tramelli) e vive beato e pasciuto con un centinaio d'altri colombi a Sant'Antonio, a pochi passi dalle rive del Trebbia.

Abbiamo incontrato i suoi orgogliosi proprietari, Ferdinando Casali e Stefano Tramelli per farci spiegare com'è la vita di un colombo viaggiatore "professionista", impegnato negli allenamenti in preparazione delle gare provinciali, regionali ed interregionali.

Come ha fatto Milione ad essere selezionato per le Olimpiadi in Polonia?

«Milione è figlio di un campione ed è nato nel 2006, quindi è relativamente giovane visto che di solito i colombi vivono fino a 15 anni. Per essere selezionati e partecipare alle Olimpiadi bisogna avere i requisiti ed aver vinto delle gare sportive, infatti Milione è risultato primo classificato nelle gare sia a San Severo che a Frosinone, coprendo una distanza in linea d'aria rispettivamente di 660 chilometri e 500 chilometri. Nel 2010 ha vinto il campionato provinciale e il campionato Aido interregionale con il gruppo di Milano.

Come si svolgono le Olimpiadi?

«Quest'anno si terranno a Posnam in Polonia, Milione partirà accompagnato da due membri della Federazione Italiana che portano sul posto i volatili italiani e le gare dureranno un'intera settimana in cui ci sarà una selezione a livello mondiale dei migliori colombi viaggiatori e Milione è il primo colombo piacentino ad essere scelto per partecipare ad una gara così prestigiosa».

Da dove deriva la passione che vi accompagna?

«La mia passione - spiega Fernando - è nata quando ero piccolino e a 10-12 anni accompagnavo mio padre che allevava colombi viaggiatori a Bosco Santi alla Mortizza, poi quando ho raggiunto la maggior età, ho preso la licenza prefettizia per poterli allevare, si parla del 1975, ora non serve più. "Sfrattati" entrambi dai luoghi dove tenevamo di solito i nostri colombi, Fernando - spiega il più giovane Stefano - abbiamo deciso di unire le forze e creare il Team Alessandrini. Abbiamo impiegato del tempo per costruire questa colombaia, prima per trovare il posto a Sant'Antonio e poi per portare i pezzi e costruire la struttura, regolarmente autorizzata. Il problema più grosso qui è l'approvvigionamento

dell'acqua, soprattutto in estate, ma stiamo cercando di trovare una soluzione appoggiandoci alle case più vicine alla colombaia. Questo è un ottimo posto, lontano dal traffico e immerso nel verde, da vivere soprattutto nei mesi primaverili ed estivi quando pensiamo agli allenamenti».

Come vive un colombo viaggiatore?

«I colombi abitano nelle loro "cassette" che vengono pulite rigorosamente una volta al giorno e si allenano e gareggiano al massimo cinque anni poi vengono messi alla "riproduzione". Si nutrono con una miscela apposta fatta di granoturco, frumento e orzo e poi qualche altro segreto che non sveliamo perché li curiamo davvero giorno e notte senza pensare a vacanze o ferie con qualche tirata d'orecchie da parte delle mogli».

E' vero che i colombi sono monogami?

«Sì lo sono e vivono assieme tutta una vita e covano assieme le uova

dandosi il cambio, ma la maggior parte delle volte siamo noi che formiamo le coppie per avere delle genealogie di campioni. Però non sempre funziona. Ad esempio abbiamo fatto divorziare Milione dalla sua compagna storica, ma i figli avuti con un'altra compagna non erano dei campioni così è ritornato con la sua "vecchia" moglie. Generalmente tralasciamo di dare nomi alle femmine e per i maschi ci ispiriamo ai calciatori dell'Inter. I maschi sono i migliori a gareggiare ma anche le femmine si difendono bene, la nostra migliore infatti ha vinto un'anelino d'oro, riconoscimento di una gara provinciale (ogni colombo ha un'anelino con scritta la sua matricola)».

Ci sono molti appassionati nel piacentino?

«Diciamo che non sono pochi, circa una cinquantina e assieme partecipiamo ai campionati provinciali e facciamo anche gare a livello regionale ed interregionale».

Camilla Rossi



Nelle foto l'allevamento del Team Alessandrini (Casali-Tramelli) a Sant'Antonio, a pochi passi dalle rive del Trebbia. Sopra, Fernando Casali uno dei due soci del Team Alessandrini con Milione il primo colombo viaggiatore piacentino ad entrare negli annali perché prescelto per partecipare alle Olimpiadi

BORGONOVO/LA MESSA A BILEGNO

*«La nostra tradizione religiosa
è rispettosa degli animali»*



BORGONOVO - Si è svolta anche quest'anno a Bilegno la messa nella stalla: atmosfera raccolta e sentita per le celebrazioni di Sant'Antonio Abate a Bilegno, nella stalla Mazzocchi a Ca' Bianca. Un omaggio alle tradizioni di una volta, quando d'inverno ci si riuniva nella stalla a pregare e stare al caldo.

La moderna stalla, che produce il latte che alimenta il distributore automatico in piazza Garibaldi e che viene utilizzato per produrre il Grana Padano dal Caseificio Valtidone, ha ospitato, oltre alle numerose bovine, anche altri animali da compagnia portati dal gran numero di fedeli presenti.

A tutti loro, don Gianni Riscassi, originario di Bilegno, ha sottolineato l'importanza dell'amore per il creato, segno caratteristico del cristianesimo.

«La nostra tradizione religiosa è rispettosa di tutti gli animali: da reddito, da compagnia e selvatici, come dimostra la figura di Sant'Antonio che visse ottant'anni nel deserto in armonia con la natura, talvolta ostile, che vi si trovava».

(a.a.)

BORGONOVO/LA MESSA A BRENO

*Grande festa per il patrono
nella piccola chiesa parrocchiale*



BORGONOVO - Breno domenica scorsa ha festeggiato Sant'Ilario, patrono del piccolo paese di pianura. Durante la messa, celebrata nell'antica chiesetta locale, padre Franco Cavaciuti ha ricordato la figura del Santo, vissuto nel IV secolo in Francia, esemplare modello di pastore nella carità e nella predicazione, dottore della Chiesa e strenuo difensore della fede Cattolica contro le eresie. Padre Franco ha invitato i presenti a cogliere ciò che è importante ed attuale in questo personaggio vissuto tanti secoli fa: l'anelito alla santità che deve avere ogni cristiano nel proprio cammino di fede. La messa, accompagnata dal coro della Collegiata, si è conclusa con il bacio della reliquia. Come tradizione erano presenti alla funzione gli ex residenti della frazione, ora trasferiti nei paesi vicini, che si sono intrattenuti anche dopo per un rinfresco preparato dai parrocchiani.



(a.a.)

NIBBIANO

*Oggi a Trezzo
si festeggia
Sant'Antonio Abate*

Torna oggi a Trezzo la Festa di Sant'Antonio Abate organizzata dal Circolo Anspil locale in collaborazione con i Commercianti locali, le associazioni e il Comune di Nibbiano. L'intero ricavato della Manifestazione sarà devoluto all'asilo parrocchiale di Trezzo.

Il programma della manifestazione prevede per le 10 la messa. Dalle 12,30, sotto un tendone riscaldato sul sagrato della chiesa, verrà servita polenta e degustazione di prodotti tipici (zuppa di ceci, cotechini, pane e dolci di Sant'Antonio). Dalle 15 verranno benedetti gli animali e subito dopo gli alunni della scuola elementare di Trezzo metteranno in scena uno spettacolo. Alle 16,30 è prevista l'esibizione del Gruppo Cinofilo della Croce Rossa e alle 17,30 l'esibizione del Coro Alpini. Durante la giornata verranno allestite bancarelle antiquariato e modernariato, esposizione di mezzi agricoli d'epoca, esposizione di foto d'epoca "Gente di Trezzo" e passegiate in carrozza per tutti.

(a.a.)